

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2010 - 11

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito

www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

“programma della biblioteca lame”.

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lame

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

DICEMBRE 2011

Ricominciare dai bambini



“Ora che so tutto su come si sono estinti i dinosauri posso sapere anche come è morto mio nonno?” così è scritto sulla quarta di copertina del libro di Concita De Gregorio “Così è la vita” (ed. Einaudi) che mi ha “riscaldato” in questi giorni che precedono il Natale: è stato davvero un dono di quelli inaspettati eppure attesi, “circolare” come quel grappolo d'uva – racconto di mio padre – che passava di mano in mano, tanto era bello e non si poteva mangiare da soli, fino a ritornare al primo che l'aveva donato e lasciare ad ognuno il pensiero di “come poteva andare a finire”.

Dunque questo libro sarà anche il mio dono agli amici e per voi che leggete il dono di una storia presa dall'appendice (citata dal testo di Pascal Teulade e Jean-Charles Sarrazin, “Buongiorno Signora Morte”).

La Morte bussa a casa di una vecchietta quasi centenaria, un po' sorda, che abita sola in campagna, come la “mia” Maria.

“Buongiorno, sono la Morte” “Signora Forte! Che piacere!” “E' l'ora di morire.” “Di uscire? Ma c'è tempaccio. Entri, entri, qui si può scaldare.” Di equivoco in equivoco, le due donne passano insieme più di un mese: la vecchietta accudisce la Morte, le insegna a giocare a carte, a parlare con le galline, ad accendere il fuoco del camino. Quella vita in comune è molto dolce. Il giorno del centesimo compleanno della vecchietta accendono insieme cento candeline. Infine la Morte le dice “Mia cara amica, mi dispiace lasciarti, ma è da molto che sono qui e devo tornare al lavoro. Domani bisogna che vada.” La vecchietta le risponde di non lasciarla di nuovo sola: “Se puoi, portami con te!” E felici se ne vanno insieme!

**Ho “preso” questa storia di Natale 2011 da “In dialogo,
notiziario della Rete Radié Resch”**

(rete@rrrquarrata.it):



*Titolo “A Betlemme hanno trovato un neonato in una stalla:
arrestati tre stranieri e un falegname.”*

L’allarme è scattato alle prime ore del mattino, grazie alla segnalazione di un solerte cittadino del posto che aveva scoperto una famiglia accampata in una stalla. Al loro arrivo, insieme ad uno psicologo e ad un assistente sociale, gli agenti di polizia si sono trovati di fronte ad un neonato avvolto in uno scialle e depositato in una mangiatoia per animali dalla giovane madre, tale Maria H. di Nazareth. Al tentativo delle forze dell’ordine e degli operatori sociali di far salire la madre e il bambino sui mezzi delle forze dell’ordine, un uomo, successivamente identificato come Giuseppe K. anch’egli di Nazareth, ha tentato di opporre resistenza, spalleggiato da alcuni pastori e da tre stranieri presenti sul posto. Sia Giuseppe K. che i tre stranieri, tra l’altro risultati sprovvisti di documenti di identificazione e permesso di soggiorno, sono stati tratti in arresto. La minorenne è stata ricoverata all’ospedale di Betlemme e posta sotto osservazione, mentre il bambino è stato preso in carico dai servizi sociali.

Nei confronti della ragazza si ipotizza l’accusa di maltrattamento e tentativo di abbandono di minore. Il magistrato inquirente nutre seri dubbi sullo stato di salute mentale della donna... gli inquirenti non rilasciano dichiarazioni ma sono state contattate le autorità di Nazareth per cercare di scoprire quale sia la relazione tra il falegname, la giovane e i tre stranieri, mentre i pastori sono stati lasciati a piede libero.

Nel frattempo le autorità preposte stanno indagando anche per scoprire il paese di provenienza dei tre clandestini. Secondo fonti di polizia, i tre potrebbero essere dediti al riciclaggio e allo spaccio internazionale, dato che sono stati trovati in possesso di oro e di sostanze presumibilmente illecite. Il magistrato ha già chiesto il rinvio a giudizio di tutti i personaggi coinvolti che trovano attenuanti citando Dio, l’arcangelo Gabriele, e una “stella cometa” che li ha guidati fin lì.

A Betlemme adesso è tornata la calma, anche se tutti i chek point sono allertati ... “Occorrono misure più ferme e sanzioni più pesanti...!”

E Giuseppe? E’ in carcere per aver compiuto l’Azione Più Buona che un uomo possa fare.

Buon Natale: i bambini che nascono son tutti figli!

